**DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA**

*In Cristo Gesù il nuovo umanesimo. Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale.*

**LO SCENARIO DELL’ANNUNCIO DEL VANGELO**

Sintesi del paragrafo 2 . pag. 21-30

Nelle diverse realtà diocesane ricorre la presenza di un lavoro prezioso e spesso silenzioso, che intende edificare uno “stile di vita Evangelico” (un modo di vivere la vita ispirato al Vangelo). Non poche difficoltà, con permessi e dinieghi, si alternano nel complesso processo di costruzione di una sana relazione umana.

Siamo in un momento storico e culturale in cui il male sembra essere il protagonista sul set della vita reale: minacce continue alla Vita, guerre con forme e dinamiche nuove, altamente sofisticate e sempre più imprevedibili. “*La stessa religione è spesso invocata per cavare solchi di odio e di violenze di cui sono vittime anche tanti fratelli battezzati*” (p. 22).

In Italia, oggi, più che mai, è forte la domanda di cambiamento, verso un futuro positivo e di garanzia. La pluralità dei valori e delle mentalità importate dai tanti immigrati, la minaccia costante di una crisi economica e politica, la precarietà di uno stato sociale al limite della dignità umana, sono alcuni degli tanti segnali di allarme che minano la pienezza dell’Umanità.

A tal proposito, la chiave di volta che sostiene e accompagna un processo di cambiamento umano e cristiano, è rappresentata dalla ***capacità vigile di studiare i segni dei tempi***. Segni che indicano il bello e il buono, dell’avvento di Cristo e dell’umanesimo; anche segni esplicativi del brutto e cattivo, dell’Anticristo e dell’anti-umanesimo. Studiare i segni significa acquisire diverse competenze che in sinergia registrano e scoprono la genesi e la logica (provenienza e intenzione) delle condizioni umane di fatto prodotte.

*Un uomo senza senso?*

Gesù durante la sua vita terrena ha detto, fatto, pensato e sentito con il cuore di chi ama se per gli altri*.* Ha dimostrato sempre di avere avuto un meta da raggiungere, un **SENSO** chiaro e univoco: salvare l’Uomo dalla tentazione del Male.

*Un uomo solo prodotto?*

Gesù vede l’uomo come una persona che ha un cuore che sente emozioni, una testa che pensa , e un corpo che agisce in modo coerente. Tutto ne fa un essere perfetto dotato di un’anima buona che attiva un PROCESSO evolutivo, non un **PRODOTTO** commerciale. L’essere umano è il regalo di un Amore Divino infinito, non è il risultato di piano industriale. Amare significa attivare un processo di crescita e sviluppo del bene umano.

*Solo io al mondo?*

Il tempo che stiamo vivendo è spesso caratterizzato da una nota dolente e pericolosa: l’autoreferenzialità. Compiacere se stessi, dire e fare cose buone a favore di se stessi, significa tagliare fuori gli altri, creare un’interdipendenza negativa, in cui il mio valore di persona nel mondo è strettamente correlato allo scarso valore dell’altro. Per sentirmi importante, devo schiacciare l’altro, metterlo all’angolo. È la dinamica della guerra tra i popoli, tra i poteri forti e deboli.

**SPUNTI DI RIFLESSIONE**

* *Quale è il mio senso di vita? Come si traduce in concreto, nel mio lavoro, nella mia famiglia, nella mia vita di cristiano impegnato in parrocchia?*
* *Come posso ricordare a me e agli altri che la mia umanità non è commerciabile, che non esiste un prezzo da pagare per appartenere ad una comunità? Io sono libero di amare con gratuità e solidarietà? Quali condizioni concrete e quotidiane mi impediscono di fare ciò?*
* *Cosa faccio per permettere l’inclusione, l’integrazione e l’accoglienza dell’altro uomo come me e diverso da me? La mia comunità parrocchiale cosa fa per essere testimone dell’attenzione all’altro e della valorizzazione dell’altro?*
* *Le Comunità Cristiane devono imparare a studiare i segni dei tempi. Devono “Sapere e saper insegnare” come diventare testimoni attivi di azioni, pensieri, emozioni e parole che riconoscono il valore universale dell’Umano****.*** In questo modo si risponde all’ *“emergenza educativa”, “il cui punto cruciale sta nel superamento di quella falsa idea di autonomia, che induce l’uomo a concepirsi come un “io” completo in se stesso, laddove, invece, egli diventa “io” nella relazione con il “tu” e con il “noi”* (Educare alla vita buona del Vangelo 9)